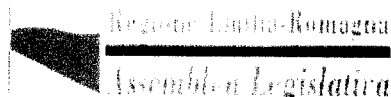


OGGETTO 4365-

Prot. 0002569-02/02/2009-ALRER



L.43/268

Bologna, 30/01/2009**Consigliere Fabio Filippi**PRES. ASS. LEG. E-R
AR30012009 150518**Ill.ma Sig.ra Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Dott.ssa Monica Donini
Sede**

INTERPELLANZA

Il sottoscritto Consigliere regionale;

Premesso

- Che il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 approvato dalla Regione Emilia-Romagna penalizza le aziende agricole site nel territorio montano;
- Che nella prima graduatoria relativa il mese di Luglio 2008 su un totale di 34 domande, presentate in provincia di Reggio Emilia, relative all'Asse 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, per l'ottenimento di finanziamenti da destinare alla modernizzazione delle aziende agricole con produzione di latte, solo 2 imprese agricole site in montagna sono state ammesse a finanziamento;
- Che nella seconda graduatoria provinciale relativa il mese di Dicembre 2008, riguardante lo stesso Asse del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, su 17 aziende finanziate solo 5 sono ubicate in montagna. Su un totale di 1.490.185 euro di contributi erogati nella provincia di Reggio Emilia, in montagna ne sono arrivati 305.591: circa il 20% del totale;

Constatato

- Che, nel Febbraio 2008, l'Assessore regionale all'Agricoltura Tiberio Rabboni aveva dichiarato: "Gli agricoltori del nostro Appennino hanno bisogno di un sostegno speciale: nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale abbiamo destinato alla montagna una parte consistente delle risorse disponibili. Un'occasione unica che non va sprecata: nei prossimi anni le risorse pubbliche dovranno essere usate come volano per far crescere le aziende agricole di montagna e renderle capaci di camminare con le proprie gambe";
- Che, nel Luglio 2008, l'Assessore provinciale all'Agricoltura e Sviluppo rurale Roberta Rivi aveva dichiarato: "Il Piano di sviluppo rurale della Regione assegna in realtà una priorità molto alta alla montagna. Fra i quattro Assi in cui esso si articola, l'Asse 3 vede una priorità assoluta per la montagna, infatti prima verranno finanziate le istanze di quel territorio poi, solo se residueranno fondi, verranno finanziate le istanze presentate dai territori di pianura. L'asse 4, ossia il cosiddetto programma Leader, interviene solo ed esclusivamente nelle zone di montagna. Per quanto riguarda l'Asse 1, che è quello relativo al rafforzamento della competitività delle imprese prevede anch'esso, per la Misura 112 relativa ai giovani al 1° insediamento, una priorità assoluta per la montagna";
- Che, sempre nel Luglio 2008, l'Assessore al Sistema agroalimentare della Comunità montana Afro Rinaldi aveva dichiarato: "Molte delle aziende di montagna non finanziate in questa prima tornata avranno buone possibilità di essere finanziate con le prossime graduatorie vista la posizione in cui sono collocate. (...) E' indubbio che qualora si riscontrasse una effettiva

penalizzazione nei confronti delle aziende di montagna questo Assessorato sarà in prima fila per la difesa delle specificità dell'agricoltura di montagna”;

Verificato

- Che la montagna ha avuto priorità negli assi 3 e 4 che poco hanno a che vedere con l'agricoltura privata. L'asse 3, denominato “Qualità della vita”, finanzia la ristrutturazione di vecchi acquedotti di proprietà Enia e poco altro (è quindi Enia ad usufruire dei fondi). L'asse 4, denominato “Attuazione Leader”, finanzia piani di azione locale (DAI) predisposti dal (GAL) relativi alla qualificazione dell'ambiente;
- Che numerose aziende agricole ubicate in montagna hanno effettuato consistenti investimenti, presentando la relativa domanda di finanziamento pubblico;
- Che nei precedenti piani d'investimento era regola riservare una parte dei finanziamenti alla montagna, in quanto territorio disagiato e svantaggiato rispetto al territorio di pianura;
- Che il sistema di erogazione fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 costringe le famiglie, per accedere ai finanziamenti, a intestare le aziende ai figli tra i 16 e i 38 anni, causando anomalie in fase di successione;
- Che il sistema di erogazione fondi del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 esclude i richiedenti dopo il quarto bando, procurando oneri aggiuntivi e perdite di tempo alle aziende agricole costrette a ripresentare la domanda;

Informato

- Che nei bandi di Luglio e Dicembre 2008 è stata finanziata l'azienda agricola Al Giunco di Toano, nell'Appennino reggiano, proprietà del fratello dell'ex sindaco di Toano, attualmente consigliere provinciale del PD;

Concluso

- Che i nuovi parametri predisposti dalla Regione Emilia-Romagna per l'ottenimento dei finanziamenti sono discriminatori nei confronti delle aree montane;
- Che le aree montane sono notoriamente svantaggiate rispetto a quelle di pianura: l'orografia del territorio è sfavorevole e le infrastrutture sono scarse. La commercializzazione e la produzione agricola risultano conseguentemente più onerose;

Sottolineato

- Che alle aziende agricole site in pianura sono garantiti consistenti introiti, agevolando, in questo modo, l'assunzione di giovani;
- Che discriminare l'agricoltura di montagna significa favorire l'abbandono della stessa, negligenza sull'ambiente e trascurare il territorio;

Interpella la Giunta regionale per sapere

- Se sia opportuno ripristinare i parametri di erogazione fondi adottati nei precedenti Piani regionali di Sviluppo Rurale, riservando il 30% delle risorse ai comuni ubicati nei territori delle ex Comunità montane;
- Se reputi i nuovi parametri predisposti dall'Ente, per l'ottenimento dei finanziamenti, discriminatori nei confronti delle aree montane;

- I motivi di tale riduzione di fondi per lo sviluppo agricolo nei confronti delle aree montane del reggiano;
- Se la Comunità montana dell'Appennino reggiano abbia lamentato, interpellando Provincia di Reggio Emilia e Regione Emilia-Romagna, la riduzione di fondi riservati alla montagna;
- Se le organizzazioni sindacali abbiano lamentato, interpellando Provincia di Reggio Emilia e Regione Emilia-Romagna, la riduzione di fondi riservati alla montagna;
- Se l'Assessore competente confermi le dichiarazioni formulate nel Febbraio 2008;
- Che giudizio dia e se condivida e sottoscriva le asserzioni, del Luglio 2008, pronunciate dall'Assessore all'Agricoltura e Sviluppo della Provincia di Reggio Emilia e dall'Assessore al Sistema agroalimentare della Comunità montana dell'Appennino reggiano;
- Quali provvedimenti intenda attuare al fine di tutelare le aziende agricole site in territorio montano che, in questi mesi, hanno effettuato consistenti investimenti senza ricevere contributi pubblici;
- Come intenda risolvere l'anomalia delle famiglie 'obbligate' a intestare le aziende ai figli tra i 16 e i 38 anni, producendo, in questo modo, anomalie in fase di successione;
- Se sia opportuno annullare la regola, sempre in relazione al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, di esclusione dei richiedenti dopo il quarto bando;
- Se risultino anomalie nel doppio finanziamento erogato all'azienda agricola Al Giunco di Toano, nell'Appennino reggiano, proprietà del fratello dell'ex sindaco di Toano, attualmente consigliere provinciale del PD;
- Se non sia opportuno favorire l'assunzione di giovani in ambito agricolo, in aree svantaggiate come l'Appennino reggiano.

Fabio Filippi

